

## Alunni stranieri

Per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri si fa riferimento principalmente alle "Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri" MIUR del febbraio 2014.

Dopo l'iscrizione, la fase della prima conoscenza ha lo scopo delicato ma fondamentale di raccogliere tutte quelle informazioni che permettano di adottare decisioni ponderate sia sulla classe di inserimento sia sui percorsi didattici personalizzati da attivare. Le modalità di raccolta di tali informazioni varierà a seconda delle situazioni: esame della documentazione relativa alla carriera scolastica, colloqui con le famiglie, con gli educatori, test di ingresso per la valutazione della conoscenza dell'italiano e delle altre discipline.

Al termine di una prima fase di osservazione e raccolta di dati, l'alunno sarà inserito definitivamente nella classe di appartenenza che sarà generalmente quella corrispondente all'età anagrafica ma che potrà essere, in caso di gravi bisogni formativi (linguistici e non), fino a due anni inferiore.

In ogni caso il Consiglio di classe predisporrà un Piano Didattico Personalizzato che potrà prevedere:

- 1) percorso didattico intensivo di alfabetizzazione riguardo alla lingua italiana come L2;
- 2) obiettivi di apprendimento per tutte le discipline gradualmente e che prevedano l'acquisizione del lessico specifico disciplinare;
- 3) percorsi educativi di classe finalizzati all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze;
- 4) modalità e criteri di valutazione;
- 5) eventuali intese in previsione degli esami;

In particolare ciascun docente:

- individuerà nuclei tematici e contenuti fondamentali della disciplina, indicando gli obiettivi minimi da raggiungere nell'arco temporale dell'anno scolastico;
- selezionerà e/o preparerà materiali utili per agevolare lo studio della disciplina tenendo conto delle specifiche competenze dell'alunno e supportandone il percorso di conquista dell'autonomia.

La Circolare Ministeriale n.8 del 6/3013 prevede lo strumento dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) in tutti quei casi in cui un alunno abbia dei bisogni educativi speciali, anche temporanei, e alla loro stesura collabora tutto il consiglio di classe, il Dirigente scolastico e, laddove possibile, la famiglia e lo stesso alunno. Verrà aggiornato ogni volta che fatti nuovi significativi intervengano e sarà vincolante per l'operato di tutti i docenti della classe.

### SUGGERIMENTI DIDATTICI

Le attuali ricerche indicano in un arco temporale dai 3 ai 12 mesi la fase di acquisizione della lingua necessaria per le comunicazioni di base quotidiane. Pertanto la priorità sarà data alle attività di apprendimento della lingua italiana perché sia corretto e rapido. In caso di gravi difficoltà linguistiche, il consiglio di classe può temporaneamente esonerare dalla frequenza di alcune discipline. Le misure dispensative, se necessarie e solo in caso di forte svantaggio linguistico, avranno un carattere assolutamente transitorio e andranno privilegiate strategie di apprendimento su orizzonti temporali ampi.

Nel corso dei primi 4 anni l'alunno può continuare ad aver bisogno di supporto per l'acquisizione di maggiori competenze relative alla comprensione di testi e all'espressione scritta e orale legate ai diversi linguaggi specifici. Oltre ad eventuali azioni didattiche specifiche, i docenti potranno utilizzare ogni

strumento di supporto alla comprensione, allo studio autonomo, alla produzione personale che riterranno utili.

Generalmente dopo i primi 4 anni, in presenza degli opportuni interventi didattico-educativi e di un contesto ambientale inclusivo, non si avverte più bisogno di interventi personalizzati.

#### PROCEDURE DI VALUTAZIONE

In caso di adozione del PDP, questo conterrà anche le modalità e procedure di valutazione alle quali si atterrà il Consiglio di classe.

Le prove di verifica potranno essere diversificate tenendo conto della progressiva conoscenza dell'italiano e dei linguaggi specifici e la valutazione sarà fatta tenendo conto degli obiettivi personalizzati, dei progressi cognitivi e delle competenze relative all'autonomia operativa e dell'impegno profuso.